

# «Ho perso ma sono soddisfatto sarà un rettorato molto debole»

La guida dell'Università di Firenze gli è sfuggita soltanto per un voto di scarto ma lui non si dà per vinto: «Risultato diverso se gli studenti di sinistra avessero votato bianca». di **Andrea Re**

**H**a perso la sfida per il rettorato con Marinelli, ma non molla. Giorgio Valentino Federici, nonostante la sconfitta, definisce queste elezioni la «più grande soddisfazione accademica della sua vita».

## Per quale motivo?

Perché è stato un voto di svolta. Siamo arrivati al secondo turno e qui 1543 persone hanno votato per me, esprimendo il desiderio di cambiare, di finirla con una politica chiusa nei palazzi.

**Lei ha parlato spesso di valorizzare il lato umano dell'Ateneo. Che significa?**

Che sono le persone a fare andare avanti l'Università. Il nostro gruppo, Ateneo Futuro, lavora a un percorso di politica accademica senza nessuna appartenenza politico-partitica, guardando alle esigenze di chi lavora nell'Università. E il risultato si è visto: il personale tecnico amministrativo, ignorato da Marinelli, mi ha votato per tre quarti.

**Al Rettore è mancato proprio l'appoggio di questa categoria.**

Il suo è un Rettorato estremamente debole, espressione dei soli docenti. Se gli studenti di sinistra fossero andati a votare, anche solo scheda bianca, si sa-



► **Studenti nella Facoltà di Lettere**

I ragazzi sono disillusi  
non credono che noi  
possiamo, anzi,  
vogliamo lavorare  
nel loro interesse

rebbe andati al ballottaggio. **Come spiega questo distacco degli studenti dalle scelte d'Ateneo?** I ragazzi sono disillusi, non credono che possiamo, anzi, che vogliamo lavorare per loro. Bisogna ascoltarli di più e risolvere quello che ho definito un problema di democrazia. Ad esempio Marinelli non può con-

tinuare a ignorare lo scollamento tra classe docente e personale tecnico.

**Come risolverebbe questo problema?**

Con un coordinamento effettivo tra le due parti. Attualmente il Rettore delega ad altri il funzionamento del reparto amministrativo. Più che curare i nuovi poli bisogna alleviare la situazione del precariato.

**Marinelli ha annunciato come primo impegno una nuova riforma dello Statuto.**

E il nostro primo impegno sarà bloccarla. I cambiamenti già attuati sono stati una farsa, un'operazione ad hoc per potersi ricandidare. Sono in arrivo provvedimenti da parte del Ministero, e sarebbe stupido lavorare su una carta che poi andrebbe nuovamente rivista.

**Su che cosa si baserà la vostra opposizione?**

Faremo attacchi puntuali alle disfunzioni presenti nell'Ateneo: vi sono settori che fanno perdere un sacco di soldi. Inoltre bisogna dare più peso ai dipartimenti, troppo isolati rispetto ai poli.

**Tra tre anni si vota di nuovo. È ipotizzabile una sua ricandidatura?**

Non è da escludere. Ma adesso pensiamo al presente. ■